

INDICE

Pag. 2
Lavori in corso
(da pag 1)

Pag. 3
Esami di riparazione
In che mondo viviamo..

Pag. 4
La nostra difesa: il
nostro pericolo...
Oppio(da pag 1)

Pag. 5 e 6
"Il papà di Giovanna"
al Plinio

Pag. 7 e 8
Morphine
Fine solution

Pag. 9
Super motard

Pag. 10
Sondaggio!

Pag. 11
Stili e ideologie di
vita?No, moda!
Poesia

EDITORIALE

Buongiorno!

Saranno all'incirca le 8:15 di mattina e sulla cattedra dovrete trovare finalmente pubblicato il maledetto primo numero! In realtà avevamo intenzione di farlo uscire un po' prima ma purtroppo non è stato possibile.. comunque ormai è passato un mesetto, e forse anche più, dall'inizio della scuola e il nostro sincope doveva pur uscire fuori.

Ci auguriamo che quest'anno possa stupirvi almeno un po', che possa farvi interessare ad argomenti seri e allo stesso tempo farvi sorridere...

È vero che la maggior parte della vecchia redazione quest'anno non c'è più perché ormai si è diplomata e che siamo rimasti in pochi, ma ciò non comporta necessariamente il fatto che Sincope debba "crollare"... dopotutto, meglio pochi ma buoni, no?!

E inoltre devo dire che siamo rimasti contenti del fatto che anche persone che non fanno parte della redazione abbiano scritto un articolo...ciò forse vuole dire che Sincope sta appassionando un po' tutti e che finalmente è considerato come mezzo di comunicazione... d'altronde è nato con questo scopo...

Ci impegneremo comunque moltissimo per garantire il meglio.. vedrete, quest'anno sarà mooolto meglio!(almeno speriamo -.-)..

..vabbè ..siamo arrivati al dunque, alla fine.. purtroppo non mi è concesso usare un'intera pagina solo per fare un'introduzione al giornalino(non sarebbe neanche giusto togliere spazio agli articoli per questo), altrimenti temo che mi potrebbero togliere l'incarico di direttrice! E mi raccomando.. contribuite tutti a rendere migliore questo giornale... in modo che poi potremmo tutti esserne fieri! Ora non mi resta altro da fare che augurare a tutti voi una buona lettura!

Ps. Vi prego, leggete anche qualche articolo e non passate subito ai messaggini o agli Ipse dixit, che ce ne sono di cose interessanti!

Alessandra Orlando

LAVORI IN CORSO...

Salve ragazzi!

Siamo alcuni alunni del 4 E e cogliamo l'occasione per far sapere a tutti gli studenti, soprattutto a quelli che sono arrivati quest'anno, come mai al Plinio non si ha una palestra e nelle ore Scienze Motorie siamo tutti costretti a dover fare solamente teoria, parte della materia per cui molti nutrono una certa ripugnanza o che semplicemente non amano molto.

Tutto ha avuto inizio nel gennaio 2005, quando il nostro liceo ha cambiato sede, trasferendosi da via Montebello a via Mentana.

Il nuovo edificio però già presentava delle carenze per quanto riguarda le strutture. Tra queste, quella che toccava maggiormente gli studenti era, e purtroppo lo è ancora, quella riguardante le palestre...

continua a pag 2

OPPIO

L'oppio è il lattice che si ottiene dall'incisione delle capsule non mature del papaverum somniferum. Quando è fresco si presenta in grumi resinosi di colore bruno, di sapore amaro e di odore acre; con il tempo la consistenza si modifica. Si pensa che il suo uso risalga al 4000 a.C. Per secoli l'oppio è stato un ingrediente fondamentale di molti tipi di medicinali. In Europa iniziò ad essere usato a scopi ricreativi nei primi del 1800. L'oppio può essere ingerito, fumato (facendolo evaporare al calore) e bevuto sotto forma di infuso. L'assunzione di oppio induce un profondo senso di rilassamento e benessere psicofisico, rallenta e altera il respiro, i movimenti, l'uso della parola...

continua a pag4

Corriere Plinio

LAVORI IN CORSO...

Subito, resesi conto dei problemi della nuova sede, le due Reggenti, Gianna Gatti e Ida Crea, hanno palesato per via gerarchica alla Provincia la mancanza di strutture, di cui necessita normalmente una scuola, per poter porre rimedio il prima possibile.

Data la scarsa volontà di aiutarci dimostrata dalla Provincia, le uniche soluzioni trovate sono state la possibilità di utilizzo dell'impianto CONI (stadio delle terme di Caracalla), il cortile scolastico che vedete sempre chiuso, dove vi era una rete da pallavolo sorretta solamente da un paio di ganci e dove il limite del campo coincideva con uno scalino (diteci se è possibile fare attività fisica in uno spazio dove non è assicurata la nostra sicurezza...), e inoltre l'utilizzo della piccola, anzi piccolissima palestra interna al liceo, di circa 100 mq, con un pavimento completamente inadeguato, sul quale c'erano anche cicche di sigarette (e qui ci si chiedeva: stiamo entrando in una discarica?), e senza attrezzature, degne di questo nome, utilizzabili.

Di conseguenza, è stato proposto lo sfruttamento del grande cortile interno attraverso un progetto di costruzione di un campo di pallavolo e pallacanestro. A far seguito a questa proposta è stata la visita ufficiale alla nostra scuola di un tecnico della Provincia, a fine anno scolastico, che dichiarava l'idea positiva ma non fattibile perché la locazione scelta era considerata non idonea per motivi di sicurezza e di carattere storico. Così per tutto l'anno scolastico 2005/2006 l'attività fisica è stata quella curricolare negli impianti fuori norma, quella all'impianto di Caracalla, nelle giornate meteorologicamente clementi, e quella nella palestra del Duca degli Abruzzi. Bisogna però precisare che non tutte le classi hanno potuto usufruire di quest'ultima possibilità. Dato infatti un numero insufficiente di ore durante il normale orario scolastico dal Duca degli Abruzzi per l'utilizzo della palestra, alcune classi, come ad esempio la nostra, sono dovute rimanere a far lezione fino alle 15:00 per poter fare Educazione Fisica, altre invece non hanno potuto usufruire neanche di quest'ultima risorsa. Per quanto riguarda le attività di gruppo sportivo, come calcetto, pallavolo, pallacanestro, si è utilizzato l'impianto gratuito dei Cavalieri di Colombo in via dei Sabelli. Su proposta dei docenti di Educazione Fisica (prof. D'Orazio e prof. Catalano), il Consiglio d'Istituto ha approvato allora la richiesta di un versamento annuo di 10 euro, rifiutato categoricamente dagli studenti, per l'affitto di impianti sportivi per le attività qui sopra elencate (curricolari e non).

All'inizio dell'anno scolastico 2006/07, con l'arrivo della nuova preside Florinda Fabiano, succeduta a Bruno Nardo, ci si aspettava una svolta nella gestione del problema (la neo-preside definì il locale adibito a palestra SCANDALOSO, promettendo che si sarebbe adoperata il più possibile per la realizzazione di un impianto utilizzabile), che si è concretizzata prima nella richiesta ad una ditta privata di un preventivo per la ristrutturazione della palestra e successivamente nella domanda alla Provincia di 1200 euro + iva per attuare il progetto; ma quale risposta ci potevamo aspettare, e ci è arrivata se non: NO! Ciò ha portato alla mobilitazione degli studenti che ha avuto il suo culmine nella manifestazione sotto la sede della Provincia. Quella volta alcuni studenti del Collettivo Autonomo e i rappresentanti d'Istituto hanno ottenuto di parlare con l'Assessore Provinciale per lo Sport, la Dott.ssa Monteforte, ribadendo le richieste già espresse in precedenza: la risposta è stata che al Plinio, al quale nel triennio 2007/09 spettavano circa 600.000 euro per lavori di ristrutturazione, la Provincia poteva erogare massimo il 10% di tale cifra, ovvero 60.000 euro, che a noi bastava e avanzava, quindi non ha potuto far altro che dare il suo assenso, almeno a parole.

Alla fine dell'aprile 2007 sono giunte a scuola le tanto attese attrezzature sportive (forse migliori di quelle che già avevamo?), le quali poi si sono rivelate inutilizzabili, in quanto non corredate dei naturali supporti per il montaggio. L'unica cosa fatta bene che siamo riusciti ad ottenere è stata la pavimentazione della palestra.

All'inizio di quest'anno il professor Catalano, su richiesta del nuovo dirigente scolastico, ha inviato una lettera alla Provincia in cui si è richiesto l'intervento urgente per un sopralluogo tecnico.

Ad oggi, pur dopo aver preso contatto con i responsabili della Provincia ditta per il sopralluogo, non siamo ancora in grado di poter indicare una data certa per l'utilizzo delle nuove strutture.

Alfredo, Emanuele, Martina, Massimiliano, Alessandra (4E)



GLI ESAMI DI RIPARAZIONE

Come tutti voi avrete sentito il ministro della pubblica istruzione, Giuseppe Fioroni, ha deciso di reintegrare gli esami di riparazione già dall'anno scolastico corrente. Questa decisione è stata presa in quanto si è riscontrato, nella scuola italiana, un notevole calo di preparazione e di impegno da parte degli studenti. Infatti leggendo le opinioni al riguardo si nota che con l'abolizione degli esami di riparazione, avvenuta in precedenza nel 1995, e con l'utilizzo dei cosiddetti debiti formativi, i ragazzi abbiano preso alla leggera l'istituzione scolastica, poiché anche avendo l'insufficienza in alcune materie si passa all'anno successivo senza problemi. Quindi ora si vuole ridare un maggior valore alla figura della scuola. Per chi non lo sapesse gli esami di riparazione sono delle prove che consentono agli insegnanti di valutare se le conoscenze dell'allievo sono sufficienti. Tanto è vero che alla fine dell'anno scolastico, l'alunno non sa ancora se è rimandato alla classe precedente o promosso a quella successiva, perché questi esami si tengono i primi di settembre e non devo-

no andare oltre il 7 del mese. Per garantire una migliore preparazione, la scuola è obbligata a mettere a disposizione dei corsi estivi che si concluderebbero verso il 31 agosto; ciò dipende anche dalle possibilità della scuola in questione, quindi non tutte potranno garantire lo stesso numero di ore. Ovviamente ad anno concluso il dirigente scolastico si farà carico di comunicare alle famiglie la decisione presa dal consiglio di classe, allegando anche le varie motivazioni e i voti assegnati allo studente in sede di consiglio. Personalmente credo che questa idea non sia del tutto sbagliata, poiché una buona preparazione serve anche per l'avvenire di ciascuno di noi e per gli anni universitari futuri, così non ci sarà bisogno di ricorrere a stratagemmi, come è avvenuto alla facoltà di medicina di Bari. Quindi un consiglio che do a tutti è quello di impegnarsi quanto basta durante l'anno per poi non doversi ritrovare a studiare e a seguire corsi durante l'estate.

Alessia Messineo IV E



IN CHE MONDO VIVIAMO..

In questo articolo vorrei trattare un argomento largamente diffuso e che riguarda tutti noi: la morte del nostro mondo, questo mondo che diventa ogni giorno più caotico, rumoroso, rovinato e affollato, questo mondo che ogni giorno ci uccide di più e uccide se stesso. I problemi al nostro mondo sono tanti, sovrappopolazione, fame, surriscaldamento globale, inquinamento ambientale, buco dell'ozono, piogge acide, aumento rifiuti, mancanza di acqua e così via.

Ora vorrei farvi una domanda che vi sembrerà alquanto stupida: "Noi dove viviamo? Voi dove vivete?...Ve lo dico io, viviamo in questo mondo che va in pezzi e

che peggiora sempre più e ci fa solo del male, allora perché non lo aiutiamo? Perché non proviamo a migliorarlo?"

Io non parlo da persona esperta, né tanto meno da una che si dà da fare a salvare il mondo tutto il giorno, anzi ammetto di essere stata anche molto egoista su questo punto di vista, ma forse, prima che sia troppo tardi posso migliorare insieme a voi questo mondo e la mia, la vostra, vita.

La gente fa spesso un errore su questo argomento pensando di non poter aiutare il mondo nella propria posizione e di lasciar fare agli altri, ma credetemi è sbagliato perché tutti, in loro piccola parte, possono fare qualcosa.

Usare una lampadina a basso consumo, usare i mezzi pubblici, cercare di non sprecare l'acqua, fare la raccolta differenziata, possono essere piccoli passi che, fatti tutti insieme, possono diventare significativi perché...e qui cito la frase del cartone della Disney, Mulan: "un solo chicco di riso può squilibrare la bilancia, una sola persona può fare la differenza fra la morte e la salvezza del nostro mondo."

Francesca O'Heir 3B

LA NOSTRA DIFESA: IL NOSTRO PERICOLO

Le armi, ormai argomento al centro dell'attenzione pubblica, sono da secoli utilizzate per valere le ragioni dei singoli. Infatti, sono sempre state usate nelle guerre e da anni ormai sta dilagando la "moda" di avere un'arma personale, come fosse un accessorio all'ultimo grido necessario per l'equipaggiamento quotidiano di ogni persona. Diciamo che questo succede negli Stati Uniti, consentito dalla legge, perché gli americani non si sentono sicuri, ma avviene anche in Europa; insomma non è un'esclusiva statunitense. Chi ancora non ci crede, può leggere sui giornali di avvenimenti che ti lasciano senza parole (sto parlando della strage della Virginia Tech University, in cui un ragazzo sudcoreano di 23 anni ha ucciso 27 studenti e 5 insegnanti), che ti lasciano un vuoto dentro che non sai come colmare perché non sai, non c'eri e non l'hai provato sulla tua pelle. Allora ti chiedi se verrai mai coinvolto in una situazione drammatica e spiazzante come quella, in cui, alla fine,

non ci sarà neanche il tempo di pensare. E allora ci ritroviamo a guardare sprezzanti le foto di persone che si mettono in posa con la loro bella famigliola, mamma papà e figlio, e sullo sfondo armi come la Walter o una Colt. E ci chiediamo perché anche quella famigliola ha ceduto e si è fornita di un'arma per proteggersi, passando sopra al fatto che un giorno, tra qualche anno, potrebbero essere quegli stessi genitori, pulendo la propria arma a porre fine alla vita di un proprio caro.

E' giusto, o sbagliato? Quelle persone ci risponderebbero: " Perché dovremmo aspettare che ci uccida qualcun altro, mentre noi possiamo proteggerci?" Come contraddirle?

Ho letto l'articolo sul "Venerdì" di Repubblica dedicato proprio alle armi e all'uso che ne fanno gli americani e sono rimasta spiazzata dopo aver letto che su un volantino a cura dell'National Rifle Association, la gigantesca lobby delle armi da fuoco e messo accanto ai fiori alla base del pic-

colo memorial all'ingresso della scuola è scritto : " Se qualcuno fra quei 32 caduti avesse avuto con sé un'arma sarebbe ancora vivo". Ma ci rendiamo conto? Per me questa affermazione è fuori dalla realtà, non esiste! La vita di una persona sarebbe dipesa da un'arma perché quest'arma non avrebbe garantito la vita, anzi quella persona avrebbe potuto, a sua volta, uccidere qualcun altro. E' proprio il fatto che sono ammesse armi a portata di chiunque spiega il perché sia potuta accadere una strage del genere. Come ovviare a tutto questo? Be' sembra che la risposta ce l'abbiamo davanti...ma non è proprio così: vietare il possesso di armi è impossibile in una società come quella americana, dilaniata dalla costante paura di un horror vacui colmato dalla presenza di un'arma in casa. Siamo forse nel Medioevo? No, siamo nel 2007.

Silvia Volpe IV E

STRAGE IN VIRGINIA.
BUSH: "NON BISOGNA
PORTARE LE ARMI
A SCUOLA..."

SPORCANO.
bROderie

Indovinello...

Anna e Barbara scrivono il numero di tre cifre 888, che è chiaramente un multiplo di 8. Anna cambia 2 delle tre cifre in modo da ottenere il massimo numero possibile ancora multiplo di 8 e Barbara invece cambia due cifre di 888 in modo di ottenere il minimo numero possibile di tre cifre multiplo di 8. Qual è la differenza fra i due risultati?

A) 800 B) 840 C) 856 D) 864 E) 836 LoL

OPPIO

continua da pag.1

...I sensi si intorpidiscono, le situazioni problematiche sembrano dileguarsi e si può entrare in uno stato di sonnolenza prolungata. Stimola una sensazione di piacere, spesso paragonata piacere sessuale. Altri effetti riscontrabili sono prurito, nausea, vomito, restringimento della pupilla (miosi), momentanee sensazioni di freddo, stitichezza. L'uso ripetuto di oppio provoca tolleranza: l'organismo si abitua alla sua presenza e per ottenere gli stessi effetti è necessario aumentare la quantità e la frequenza delle sue assunzioni. Una volta svaniti gli effetti ci si può sentire insofferenti alle cose, annoiati, fino ad una momentanea depressione. Per superare questa fase si potrebbe cercare di assumere altro oppio, ma è importante aspettare che queste sensazioni svaniscano:

l'oppio porta molto velocemente alla dipendenza sia fisica che psicologica. Quest'ultima si manifesta con una graduale perdita di interesse per le proprie passioni (apatia) e difficoltà nel stare con gli altri (incomunicabilità, emarginazione). Con un uso prolungato, gli uomini potrebbero avere disfunzioni dell'erezione, mentre alle donne può arrestarsi il ciclo. Se fumato/inalato i suoi effetti sono stordenti, immediati e si esauriscono in circa mezz'ora; se ingerito, invece, si manifestano molto più lentamente (anche dopo 2 ore), sono più avvolgenti, soffici e possono durare anche 6-8 ore. Al di là della modalità della modalità d'assunzione può verificarsi una sindrome di sovradosaggio, overdose, che è caratterizzata da perdita di coscienza e depressione respiratoria con elevato rischio di morte. Un aspetto molto rischioso di questa sostan-

za consiste nell'eccessiva tranquillità che infonde, tale da far sottovalutare pericoli e situazioni. Se l'oppio viene assunto per via orale gli effetti sono imprevedibili poiché compaiono solo con la digestione della sostanza. Nel caso in cui venga ingerito, meglio essere a stomaco vuoto per evitare nausea e vomito. Il policonsumo e cioè usare più sostanze insieme è sempre un fattore di maggiore rischio, perché gli effetti possono essere inaspettati. Ad esempio assumere l'oppio insieme ad altre sostanze che deprimono il Sistema Nervoso Centrale, come alcol e benzodiazepine, determina un potenziamento degli effetti e quindi dei rischi con la possibilità di una forte depressione respiratoria che può portare a morte per asfissia.

Spartaco 2 C

Speciale Cinema

"Il papà di Giovanna" al Plinio

L'8, 9 e 10 ottobre il Plinio è stato invaso, come avrete notato, da loschi figure, capeggiati da un certo Pupi Avati per girare un film intitolato "Il papà di Giovanna", perciò io, Alessandra Orlando e Silvia Volpe (le nuove direttrici di Sincope), Michela Pasetto e Sara Scapillati (le mie socie, aiutanti e consigliere), armate di registratore, siamo andate ad intervistare il regista in persona e l'attore protagonista, Silvio Orlando. Iniziamo con l'intervista a Pupi Avati:

Di cosa parla il film?

Il film è ambientato negli anni trenta, racconta la storia di un professore di Disegno e Storia dell'arte di un liceo classico di Bologna, e di sua figlia, Giovanna.

Giovanna è una ragazza con dei problemi, come il padre non è bella e contrariamente alle sue coetanee non ha relazioni, soprattutto con i ragazzi. Per questo soffre molto e il padre cerca di tirarla su, di confortarla e di raccontarle un mondo un po' inverosimile nel quale possa in qualche modo rifugiarsi.

Inoltre i genitori di Giovanna sono una coppia molto sbilanciata: una mamma molto bella che viene da un mondo di locali notturni e un padre professore di disegno e storia dell'arte che è invece un uomo molto morigerato.

All'inizio della storia Giovanna diventa oggetto delle attenzioni del ragazzo più carino della scuola, arrivato a metà anno, di cui si sono innamorate non solo le ragazze, ma anche le bidelle e le professoresse. È insomma un disgraziato che però piace moltissimo alle donne e di cui anche lei si invaghisce, rigorosamente come tutte le altre. E lui, misteriosamente, la ricambia.

Perciò va dal padre dicendogli che aveva ragione, che bisogna sognare e che i sogni si realizzano e vive un momento di felicità somma, senza sapere che questo ragazzo è un cialtrone, che si approfitta del fatto che lei è la figlia del professore e corteggiandola spera di riuscire ad ottenere l'ammissione ad un esame.

Quando la ragazza si accorge che lui continua ad avere una tresca con la sua compagna di banco, in un momento di follia totale, la uccide.

Quando trovano la ragazza morta in palestra, Per un po' pensano che sia un delitto politico, in quanto la ragazza era nipote di un senatore di quell'epoca, ma in seguito scoprono che è stata Giovanna.

Da qui inizia il dramma di un padre che vive un lungo calvario, al seguito della figlia che viene prima imprigionata, poi subisce un processo nel quale viene condannata e confinata in un manicomio criminale per molti anni della sua vita fino ad un lieto fine.

La storia va dal 1938 al 1953, quando il padre che nel frattempo ha perso il lavoro, la moglie, ha perso tutto, rimane sempre vicino a sua figlia.

Dove girerà il seguito del film?

Gran parte l'abbiamo girato a Cinecittà e adesso continueremo girando per Roma in alcune locations. Domani siamo in una chiesa a Trastevere, dopodomani in una palestra vicino a piazza Cavour, girovagando per Roma per poi finire nell'ultima parte a Lucca, dove giriamo il manicomio criminale, che è ancora lì, e poi, l'ultima settimana, saremo a Bologna.

Perché ha scelto proprio il Plinio?

Perché tra tutte le scuole di Roma che ho visto è quello che ha mantenuto un aspetto più simile a quello che erano le scuole di una volta, nelle sue dimensioni, nel tipo di infissi, nelle vetrate...

Sì è trovato bene al Plinio?

Abbiamo avuto un'accoglienza (mi dice mio fratello, che si occupa più che altro di questi rapporti) molto affettuosa da parte non soltanto dei ragazzi, che abbiamo solo intravisto, ma anche del corpo docente e del preside, che si è dimostrata persona sensibile e premurosa, quindi benissimo, non bene, benissimo!

Per quando è prevista l'uscita del film?

Per il prossimo autunno.

continua a pagina seguente...

Shortini:

X attuale 3E: l'anno passato con voi è stato il + bello in assoluto..nn vi dimenticherò mai..vi adoro tutti..e grazie x tutte le risate che mi avete fatto fare!!! da marty

X moscatelli: tiratela di meno.. non sei nessuno da anonimo

X un judeo breve (no defunti): tu cugina e' na cozza..la mia e' molto mejo da Finarello

X una zecca in particolare: non sai cosa ti aspetta a stare con quella del 3f da un tizio

X fede 3d: io te l'ho detto fede..okkio al cortile..e' un ottimo indizio da silvia tusaichi

X prof casalena: daje prof che l'anno scorso e' stato l'unico a volermi salvare da tata ex 2a

continua da pagina precedente...

In base a quali criteri sono stati scelti gli attori?

Silvio Orlando perché mi sembrava che fosse, fisicamente e psicologicamente un tipo di interprete e di essere umano che al fianco di Francesca Neri produceva quel senso di sbilanciamento anche estetico a livello di coppia che raccontava già un bel pezzo della storia.

Francesca Neri perché è una donna, anche se non più ragazzina, sicuramente bella e che può avere un background di locali notturni.

Dopo l'intervista, Pupi Avati ci ha persino invitato ad assistere ad una ripresa! È stata un'esperienza indimenticabile!

Dopo la ripresa la scenografia è stata smontata e gli attori sono usciti in corridoio, ne abbiamo allora approfittato per fare qualche domanda a Silvio Orlando:

Come si trova ad interpretare di nuovo la parte del professore?

Mi ero ripromesso di non mettere mai più piede in un edificio scolastico... Però diciamo che qui la scuola è sullo sfondo e l'abilità didattica è molto collaterale. Il vero nucleo del film è il rapporto intenso, anche sul filo quasi della morbosità, tra questo padre e questa figlia.

Le è difficile interpretare questo personaggio?

Beh sì, perché è un personaggio complicato, è la prima volta che faccio un ruolo così tragico, nonostante qualche momento di ironia, l'inizio del film è una falsa pista, perché poi da qui in poi inizia una tragedia, un melodramma.

Si trova bene a lavorare con Pupi Avati?

Sì, devo dire. È stata una delle poche volte, forse la seconda volta, che lavoro con un regista di un'altra generazione. Ho lavorato quasi sempre con registi miei coetanei o di poco più grandi di me. Invece Pupi rappresenta proprio un altro universo cinematografico, un'altra civiltà teatrale e quindi pensavo che avrei avuto più difficoltà a entrarci dentro. Ma in realtà è uno che mantiene un'ironia incredibile, è molto piacevole, e poi tra i registi con cui ho lavorato è uno di quelli che passa più tempo insieme agli attori. Quello che gli interessa e che gli piace, si sente, è proprio il rapporto sia con gli attori protagonisti che con le piccole parti.

Con quale regista si è trovato meglio?

Con Avati naturalmente! Beh, seriamente, devo dire che io ho un rapporto oramai storico di affetto e di riconoscenza con Nanni Moretti e forse è lui il regista a cui devo di più, anche se non posso dire che sia il regista con cui mi sono trovato meglio perché con lui il lavoro è piuttosto faticoso. Probabilmente mi sono trovato meglio con Daniele Luchetti o con Gabriele Salvatores.

Cosa ne pensa di questa scuola?

Beh siamo stati poco, solo tre giorni ma ho avuto, non so se c'è stata una stretta disciplinare d'inizio anno, ho avuto l'impressione che sia una scuola molto disciplinata.

Alla fine dell'intervista c'è stato il cosiddetto "momento della vergogna", ossia la richiesta degli autografi a discapito del mio ex-taccuino-quaderno di italiano... Ma ne valeva la pena!

Dalla rubrica cinema è tutto! Al prossimo mese!

Lucia Di Giammarino IVC

SUDOKU

	2			5	9	4		
		8			6		1	3
			3					7
				2		6		
3	6			7			2	1
		2		6				
9					5			
4	7		1			8		
		5	4	3			6	

Ipse dixit:

Prof.ssa Diaddario: parlando delle metafore nell'introduzione dei promessi sposi: se io vi metto una verdura sulla cattedra e vi dico 'fate una verdura morta!'..

Prof. De Propriis: alunna:"prof, T***** nn è potuto venire al compito oggi perché sta male" prof:"e domani starà ancora peggio"

Prof.ssa Tartaglione: sembra paradossale ma quello che non capisce niente della matematica è molto più intelligente di quello che invece la capisce..quello che la capisce invece non ha capito proprio niente..

Other Sound

MORPHINE

"Un basso cupo e un sassofono che va dritto al cuore. Un' atmosfera notturna e fumosa." E' la formula geniale dei morphine, band rock psichedelico, grunge, rock alternativo che deve la sua fama a Mark Sandman. Sandman, già conosciuto nella scena underground di Boston, era infatti attivo in diverse band, tra cui *Treat Her Right*, gli *Hypnosonics*, *The Pale Brothers* e *Supergroup*. In formazione a tre e senza chitarra, i Morphine sono una delle band più audaci di tutta la storia del rock, almeno sotto il profilo dell'organico, composto dalla batteria di Jerome Deupree, dal sax baritono di Dana Colley e dal basso a due corde del cantante Mark Sandman, introverso crooner dai toni caldi e avvolgenti. Il sound che sgorga da siffatto terzetto è fortemente oscuro e rarefatto, pregnante d'atmosfera noir e interamente basato sugli incastri di sax e basso che dialogano splendidamente sui ritmi inventivi di Deupree. Colley è un sassofonista di straordinario lirismo: il suo strumento è una voce spettrale e fumosa, ricca di pathos, capace di sprofondare in gravi abissali per poi librarsi in fraseggi quasi incorporei, per quanto sempre coincisi e misurati. Sandman, d'altro canto, è stato semplicemente una delle figure più importanti del decennio: cantante dallo stile personalissimo, musicista di fine sensibilità nonché autore colto e ispirato, Sandman ha creato uno stile di canzone che ha poco o nulla a che fare col rock di quel periodo. Le sue composizioni sono stupefacenti: apparentemente semplici e lineari, in realtà metabolizzano decenni di musica passata per plasmare una forma nuova, intricata, sorprendentemente moderna. Gli arrangiamenti minimali, poi, donano ai brani sfumature inedite e preziose, oscillando fra tinte retro e accenni d'avanguardia, fra un revival di suoni appartenenti a un'altra epoca che vengono misteriosamente attualizzati (il cool jazz alla Miles Davis, il blues del Delta, il rock'n'roll degli anni 50, il piano bar da night club) e una esasperata attitudine alla dilatazione degli spazi, a far risaltare i vuoti, a comporre per sottrazione, quasi ponendo l'accento su ciò che "manca". La musica del terzetto è dilatata, comatosa, ma nello stesso tempo movimentata, giacché i continui fraseggi di basso e sax (sui quali si regge l'intera armonia) e la carica propulsiva della batteria ne vivacizzano l'andamento. Le dinamiche sono calibrate al millimetro per ottenere il giusto equilibrio fra stasi metafisica e corporeità, spesso sacrificando



l'improvvisazione e organizzando il tessuto musicale in partiture quasi meccaniche. Il loro primo album, *Good* per la Rykodisc, è del 1991, e riceve delle critiche positive e un certo successo. Il loro secondo album, *Cure for Pain*, è del 1993, e porta al successo il gruppo; canzoni come *Thursday* e *Buena* vanno in onda nelle radio. Il disco vende 300.000 copie e la rivista *Rolling Stone* lo definisce il maggior successo underground del 1994. Cinque canzoni del disco vengono inserite nella colonna sonora del film *Spanking the Monkey*. Nel 1995 esce il loro terzo album, *Yes*, che riscuote un buon successo. Tre canzoni vengono utilizzate da Carlo Verdone per il suo film *Viaggi di nozze*. La band poi parte per un tour per promuovere l'album: Stati Uniti, Europa, Giappone e Australia. Nel 1996 i Morphine, con la Dreamworks Records, registrano *Like Swimming*. Anche questo album ha successo, ma non porta innovazioni sostanziali. "Grazie Palestrina. È una serata bellissima, è bello stare qui e voglio dedicarvi una canzone super-sexy"; dopo queste parole, il 3 luglio 1999 Sandman si accascia al suolo e dal palco di *Nel Nome del Rock Palestrina* (RM) non si rialzerà più. Muore così, a 46 anni, il leader dei Morphine. Nel 2000 esce *The Night*, l'ultima espressione della band, completato prima della morte di Sandman. Poi esce un live e un Best of.

Sempre nell'anno successivo alla morte di Sandman Dana Colley e Billy Conway creano l'Orchestra Morphine, e fanno concerti per celebrare la musica della band. I ricavati vengono servono per il Mark Sandman Education Fund. In questo periodo incontrano la cantante e chitarrista Laurie Sargent, con la quale creano il gruppo *Twinemen*.

FINE SOLUTION

Fin dalla sua genesi questo giornale ha sempre presentato un occhio particolare per la diffusione di articoli sul tema della musica: su qualsiasi numero di Sincope si possono trovare facilmente recensioni di dischi in commercio, commenti su gruppi affermati, citazioni di testi famosi e così via. Quello che un po' mi stupisce è come, trattandosi questo di un giornalino scolastico, non sia emerso molto interesse riguardo la scena musicale del nostro liceo, che, sebbene non sia imponente, esiste.

Per questo motivo intendo presentarvi un gruppo composto interamente da studenti del Plinio, del quale io sono il chitarrista, per raccontarne la storia e le intenzioni. Il progetto si chiama Fine Solution e nasce nel 2004, trovando la sua forma definitiva dopo circa un anno. I componenti della band sono: Antonio Contenta [5°D], Alessandro Di Nicola [5°D], Giuseppe Taccini [3°B], Matteo Lavallo [ex 5°B] Danilo Menna [2°B]. Il gruppo compone canzoni proprie tenendo come genere di riferimento l'hardcore melodico ma presentando al tempo stesso molte contaminazioni e influenze di varia natura (nu metal, punk rock, etc). Il primo live ufficiale è stato proprio davanti a un pubblico prevalentemente del Plinio, più di un anno fa, al "The end Party" organizzato al centro sociale "Il grande cocomero" a San Lorenzo. Da lì in poi altri concerti si sono svolti su palchi romani e del Lazio, come Sinister Noise, Traffic, Naif, Parco Villa Doria, Csa Spartaco, riscontrando un soddisfacente successo. Purtroppo però il pubblico della nostra scuola non si è fatto sentire gran che nel corso di questi ultimi concerti e da questo motivo nasce la voglia di far conoscere agli studenti del Plinio la nostra attività musicale.

Per chi si fosse perso quelle date e per chi ancora non ci conoscesse il prossimo appuntamento è il 1°Novembre: siamo stati infatti selezionati dall'agenzia RockStock per svolgere un concerto al Jailbreak (Via Tiburtina 870) dove suoneranno, oltre ai Fine Solution, altri due gruppi di spicco del panorama romano e uno milanese già piuttosto affermato (i Flair to Failure); il concerto inizierà alle 21.30, il costo sarà di 3 / 4 €, quindi vietato mancare.

Per qualsiasi informazione vi rimandiamo al nostro sito:

www.myspace.com/finesolution

(Attualmente online non troverete nostri pezzi, in quanto proprio in questo periodo stiamo concludendo la registrazione del nostro demo che sarà disponibile più avanti; l'unica cosa che potete fare per ascoltarci è venire ai nostri concerti ed è quanto ci auspichiamo.)

Ci aspettiamo un'ampia partecipazione da parte vostra il 1°Novembre e siamo sicuri di poter ricambiare la vostra disponibilità con uno spettacolo all'altezza.

D'altronde sarebbe un peccato non conoscere una realtà del proprio liceo...

Alessandro 5°D

Indovinello...

Ci sono 4 ragazzi i cui cognomi sono Bianchi, Neri, Rossi e Verdi.

Bianchi dice: "Rossi, Neri e Verdi sono ragazze." Rossi dice: "Bianchi, Neri e Verdi sono ragazzi." Neri dice: "Bianchi e Rossi mentono." Verdi dice: "Bianchi, Rossi e Neri dicono la verità."

Quanti ragazzi hanno detto la verità?

A) 0 B) 1 C) 2 D) 3 E) Non si può determinare.

LoL

Shortini:

X rikkardo 3a: bello e impossibile da ragazza tristemente innamorata...

X scuola: Tremate... ahahahaah da CAMERATA 88

X tutto il 3a: Non potete capi quanto m mancate..sono niente senza voi..vi amoooo da Tataboyz

X Prof catalano: Lo vedi che alla fine sono passato...anche se c'avevo 5 con te...!! GODOOOO da ehehehe

X prof cogliati: Grazie x tutto professò.. anche se me so comportato male con lei che all'esame m ha pure aiutato..!! Ci vedremo presto, basta che nn me chiede il Superuomo di Kant..o forse di Spinoza.. :-) da ex Vb.. tanto lei lo sa chi so..

X PaTaToSO 2°A: tesò!si ricomincia..vedi d nn tenermi nascoste le cs..krik & krok 4ever! da krokka

X EmA 3°E: amore mio bello!!qst xiodo è stato un po strano x tt e 2..soprtt x me..tu m sei sempre stato vicino..Ti AdOrOoOoO angioletto mio.. da best friend

Thunder Engines

Supermotard

Questa particolare disciplina motociclistica ha origine negli States, quando, dopo la fioritura dei campionati mondiali di velocità, cross, supercross e trial, si pensò di creare una tipologia di gara dove i migliori esponenti di ogni settore si potessero affrontare alla pari, per stabilire chi fosse il miglior pilota del mondo. Perciò furono realizzati dei circuiti "misti": per il 70% circa asfaltati, per il 30% sterrati e comunque ricchi di curve, saliscendi e salti. Erano quindi necessari dei super motards (dal francese: super piloti per tutte le condizioni) e delle super moto; per quanto concerne l'ultimo punto furono e vengono tuttora adoperate enduro o cross alle quali si sostituiscono cerchi e gomme originali con modelli stradali (lame da 17" per entrambi con la possibilità di 16,5" al posteriore), abbassando il baricentro, aumentando il grip e scaricando il posteriore a vantaggio della stabilità; allo stesso modo viene migliorato l'impianto frenante con l'impiego di dischi di grande diametro, pinze ad attacco radiale e tubi in treccia aeronautica. Vengono irrigidite le sospensioni rimpiazzando le molle originali con altre più corte e più dure. Per quanto queste moto esistessero ormai da diversi anni per la prima produzione in serie dobbiamo attendere il '91, quando la Gilera presentò "la Nordwest [che] fece scalpore in anni in cui di Supermotard ne sapevano pochi eletti: troppo in anticipo sui tempi per l'aspetto estetico e la dotazione tecnica, la Nordwest non ebbe grande successo di pubblico [...] ed oggi che potrebbe davvero essere usata in maniera appropriata è difficile trovarne una in buono stato".

Ma adesso occupiamoci un po' della tecnica di guida: che si sta seduti quasi fin sopra il tappo del serbatoio lo sanno tutti ma... Come si derapa?

Ci si avvicina alla curva con il corpo proteso in avanti e si dà un'energica pinzata al freno anteriore per alleggerire il posteriore, le braccia si fanno quindi carico del peso del pilota e della moto.

A questo punto calca il freno posteriore innescando la derapata controllata, quindi si entra in curva già piegati. A metà curva si rilascia il pedale, il piede interno può andare a cercare la terra (dipende dalla sensibilità del pilota), quello esterno spinge sulla pedana e con le braccia si tira il manubrio per rialzare la moto, mentre si accelera bruscamente per non perdere troppi giri.

Ulteriori approfondimenti nei prossimi numeri o a richiesta sul forum.

Angelo Pagano 4 E



Sezione Sondaggi

Salve a tutti!

Anche quest'anno riapre la rubrica sondaggi, emh, sondaggi, che si proporrà di indagare riguardo ai gusti e alle tendenze di scuola nostra...naturalmente conto sul vostro aiuto per avere la "migliore accuratezza nei dettagli"e veridicità di tutto ciò che deve essere verificato(niente di più chiaro,no?).

Ok, dopo questo sgorbio letterario che sto spacciando come un'introduzione, che mi auguro il prof. De Propriis non mi correggerà..., iniziamo ad analizzare i dati che ho raccolto perdendo purtroppo varie ore di lezione....

Il sondaggio di questo mese, come è facile immaginare dal titolo, riguarda i "primini"(ma va?)... a codesti sono state poste domande difficilissime e di dubbia soluzione tipo: vi piacciono le strutture del Plinio?questo è un dubbio amletico che ha destato mooolti dubbi(guardare le percentuali delle risposte)

Le domande, in quest'ordine, erano:1)finalmente avete iniziato il liceo... il Plinio ha risposto alle vostre aspettative?2)come siete giunti al Plinio, lo conoscevate o ve ne avevano parlato, o più semplicemente un caso fortuito?(fortuito??)3)vi piacciono le strutture del Plinio?4)vi siete già ambientati in questo liceo, o vi sentite ancora un po' spaesati?5)come vi sono sembrati i professori?(le risposte plausibili erano: terribili/terrificanti; simpatici; o il super-rispostone BHO...) 6)come vi è sembrato "l'impatto studio"?traumatico?bho?(torna sempre il s.r.) o tranquillo/"sciallo"?

Per quanto concerne la prima domanda, molti conoscevano o comunque immaginavano già cosa li aspettava entrati al Plinio, perciò per 83% dei casi nessuno è rimasto particolarmente stupito...

In effetti nessuno è arrivato qui al Plinio per caso, ma tutti ne avevano sentito parlare dai conoscenti o amici, o comunque erano rimasti "colpiti" quando erano venuti a visitare la scuola...ciò detto non vale per quelli del P.N.I. che invece hanno "rilasciato detto" che erano tutti arrivati al Plinio per caso(ricordo che per il sondaggio vengono prese solo 5 persone su trenta, quindi si puo anche sbagliare, non venite a farmi strane storie...).Naturalmente praticamente nessuno ha risposto si alle terza domanda, quella riguardante le strutture del liceo: 27 secchi no e 3 titubanti abbastanza (la stessa domanda era stata posta ai primini dell'altro anno, e la risposta data era sempre la stessa: NO... L'ANNO PROSSIMO CAMBIERA QUALCOSA???)

Se non altro tutti dicono che al liceo c'è un bell'ambiente, tutti hanno risposto si alla quarta domanda.per quanto riguarda la quinta domanda prevalgono le risposte "simpatici" e i le incerte "bho"...fortuna che qualcuno (più di uno) si è azzardato a dire terrrrribili (le erre sono 5, non state a contarle), altrimenti il commento di questi dati sarebbe stato piuttosto monotono!

Solamente in primo A, fortunatamente, c'è stato un impatto traumatico con lo studio, mentre nelle altre classi tutti hanno risposto:SCIALLISSIMO!

"Bine chisto è tutto.. al prossimo sondaggio".

Giacomo Scettri 2 C

Risultati:

Prima domanda:

Si 25 No 5

Seconda domanda:

A caso 17% Tramite conoscenti 83%

Terza domanda:

Abbastanza 10% No 90%

Quarta domanda:

Si 94% No 3% Abbastanza 3%

Quinta domanda:

Terribili 47% Simpatici40% Boh 13%

Sesta domanda:

Sciallo 90% Boh 10%

Shortini:

X RamBo 3°E: tesoro dolce dolce..in qst gg t ho visto +affettuoso del solito e m ha fatto tr piacere:D..t amo km sempre..forse d +!! da Jein-Skrokki

X TUTTI: Quest'anno il Plinio si deve muovere, l'anno scorso si è fatto qualcosa, ma quest'anno DOBBIAMO LOTTARE ANCORA DI PIU' da vogliamo i nostri diritti

STILI E IDEOLOGIE DI VITA? NO, MODA!

Punk, skinhead, skater, rapper, dark, emo, fricchettoni, fascisti, comunisti, anarchici e potrei dire anche truzzi, pariolini, metallari ma il concetto rimane lo stesso... Ora vi spiego uno per uno cosa sono, qual è la loro ideologia, qual è il loro stile di vita e perché lo hanno scelto.

La risposta è unica: MODA! Esatto! Provate a chiedere ad un fascista, ad un comunista ad un anarchico perché credono nella "loro" ideologia... Beh la risposta, ammesso che la diano, sarà un bofonchiamento di termini ascoltati da qualcuno che (a differenza loro) si è documentato e ha analizzato le teorie e le idee che professa... Con questo non voglio dire che TUTTI gli appartenenti ad una di queste categorie siano buffoni, ma sicuramente le percentuali vedono i seri in minoranza rispetto ai "ribelli a tempo perso"!

Conosco gli uni e gli altri e nel modo in cui rispetto i "puri", disprezzo i "fasulli". Ad esempio conosco Punk che veramente lottano per non essere resi schiavi dalla società e altri che invece si vestono nel peggior modo possibile per assomigliare ai primi...

Un altro fattore che disprezzo è il modo di vestire in relazione all'ideologia, cioè i Punk originali si vestivano in quel modo perché la società, a quei tempi, non prevedeva neanche lontanamente quelle borchie, creste e anfibi così anticonvenzionali: dall'idea derivava il modo di vestire! Oggi invece è il modo di vestire ad assegnare una persona ad una categoria quindi è lo stile che fa derivare l'idea!

Quindi se io ho le ideologie Skinhead, ma non porto anfibi, jeans stretti e testa rasata non vengo considerato tale; mentre un ragazzino fomentato che non sa neanche cos'è veramente lo Skinhead, portando bretelle, camicia o polo Fred Perry viene creduto un VERO Skin!

L'ultimo segno di questa commercializzazione di idee e movimenti del passato, riguarda sempre il vestire; infatti capi di abbigliamento come jeans, polo, anfibi, che una volta erano usati perché economici e comodi sono diventati oggetti per ricconi e non per operai e proletari come lo era inizialmente! Dunque adesso non si usano più per il motivo vero e originale, ma per copiare spudoratamente modelli che hanno segnato il passato!

Francesco Catalano 4 E

La Cretina Commedia

*Nel mezzo del cammin di nostra vita
Mi ritrovai per uno stato oscuro,
che la diritta via era smarrita.
Ahi quanto a dir qual era è cosa dura
Esto stato selvaggio e aspro e forte
Che nel pensier rinova la paura!
Ma per trattar del bene ch'ì vi trovai,
dirò de le altre cose ch'ì v'ho scorte.
Io non so ben ridir com'ì v'intrai,
tant'era piena di promesse mai mantenute
che la verace via abbandonarono.
Vidi una persona nel gran deserto
<< miserere me>>, gridai a lui,
<< qual che tu sii, od ombra od omo certo!>>
Rispuosemi: << non omo, omo già fui, e li
Parenti miei furon ladri, e ladro fui,
promesse feci, non una ne mantenni>>
rispuos'io lui con vergognosa fronte.
<< o de li altri ladri che mi potessero capitare
Spiegami, illuminami del perché questo
Stato è allo sfracello>>.*

*E lui << caro ragazzo è tutto un
Magna magna generale, a nessuno
Importa se rubi, se uccidi, l'importante
Che non vai contro pezzi grossi
Sennò
CAPUT!>>.
Io rammaricato, me ne andai e in
Questo paese nella mafia restai*

Preso spunto dalla divina commedia, Inferno canto I, da battute del fil di Roberto Benigni, Jonni Stecchino, e da un'idea di Giuseppe Impastato, morto per mano della Mafia.

Valerio Bivi

Ipse dixit:

Prof.ssa Tittarelli: parlando delle aule grandi e che disperdono il suono ha detto: oggi non ho gola non mi fate urlare!!

Prof. Graziosi: rivolgendosi ad alunno che sta parlando: aò stai zitto?!che te devo tirà na sedia?!

Prof.ssa Tartaglione: sono tre i poteri. quello esecutivo, quello legislativo e quello giurissdisionario!

Shortini:

X emanuele 3b: bella merendina 6 popo er "mejo" da .1.2.3.4

X ragazza speciale: ...6 trpp bella... da io

X fede2f: 6 speciale...tv1kdb...grazie di tt!!! da marty2f

X tutti: CERCASI DISPERATAMENTE TRADUTTORE TREZZA-ITALIANO; ITALIANO-TREZZA da sapessi

X Marco Ruggeri 4B: farò di tutto x rovinarti l'esistenza...gia sono entrato con la tua password di msn e te l'ho cambiata...devi pagare x cio ke hai fatto...te lo giuro farò di tutto... da unoketiodia...

X FABIANA 2A: 6 bellissima soprattutto vestita di nero da VOTRE NOM

X per tipetta house VE: A cophouse facce la mossa!!!!!! da Miri

X luca giacomelli: 6 tr bello!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! da ...ammiratrice segretissima..

Quando eri assente hanno distribuito Sincope e non hai potuto leggerlo??

Sul sito del giornalino scolastico puoi trovare la copia in PDF !!

La redazione:

Direttrici: Silvia Volpe, Alessandra Orlando

Redattori: Alessandro Flati, Giacomo Scettri [sez. sondaggi], Valerio Bivi [sez. musica], Chiara Quarta, Alfredo Maceratesi [sez. giochi] Francesca O'Heir, Alessia Messineo, Lucia Di Giammarino [sez. cinema], Spartaco Catroppa, Angelo Pagano [sez. motori], Emanuele Silvestri, Flavio Torres.

Web: Giuseppe Berellini [sito], Alessandra Orlando [forum]

*Con la collaborazione del professor **De Propriis***

Al prossimo mese con SINCOPE!!!

